

L'ANALISI

# Non essendoci la verità impongono la loro

**Il dogma del  
relativismo  
produce  
degli altri dogmi**

DI MARINO LONGONI

**L'**ideologia gender, quella per cui ciascuno sarebbe libero di scegliere e di cambiare il proprio genere è l'ultimo frutto bacato del relativismo. Eppure ha già conquistato quasi tutti i centri di potere a livello planetario. Come mai?

**Nella cultura occidentale** da qualche secolo si è diffusa sempre più la convinzione che non esista una verità assoluta, che tutto ciò che possiamo comprendere è sempre relativo al nostro punto di osservazione, che l'universo non ha ordine né scopo ma è il frutto di un caos incomprensibile e privo di ogni significato. Chi sostiene che la realtà è una ed è oggettivamente conoscibile, che ha una sua razionalità, che risponde ad un progetto, viene guardato in modo sospetto.

**L'atteggiamento mentale dominante** è un relativismo nel quale ognuno sarebbe libero di credere quello che vuole, con il sottinteso che qualunque pretesa di andare oltre i limiti dell'empirismo scientifico sia una baggianata: favolette, buone per consolare i poveri di spirito o per far addormentare i bambini. Paradossalmen-

te, la pretesa che non esista alcuna verità assoluta è proposta come l'unica verità assoluta, può affermarsi solo negando posizioni diverse, quindi contraddicendo il proprio preteso relativismo.

**Chi dice che non esiste nessuna verità** afferma in realtà un dogma. E' lo stesso circolo vizioso della teoria del gender, espressione di un soggettivismo assoluto applicato alla sfera sessuale che si trasforma immediatamente in una dittatura che ricorda già la santa inquisizione. Si nega la rilevanza della distinzione biologica tra maschio e femmina in nome di una libertà, o meglio di un arbitrio,

che finisce inevitabilmente per soffocare la libertà altrui: chi non è d'accordo con queste posizioni è infatti tacciato di omofobia e con la legge Zan rischierà di subire pesanti san-

zioni.

**Chi sostiene che un figlio ha bisogno** di un padre e di una madre è accusato di discriminare le coppie gay. Al contrario, un maschio che dichiara di sentirsi una femmina, può pretendere di usare i bagni per signore, partecipare alle gare sportive femminili o superare le quote rosa nelle nomine politiche o professionali. In nome della libertà si finisce per imporre una visione del mondo unilaterale, che criminalizza chi ha una visione diversa della sessualità o delle relazioni umane.

—© Riproduzione riservata—■

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

